

TU ES SACERDOS IN AETERNUM

VENTICINQUESIMO DI SACERDOZIO
DI MONS. LUIGI GINAMI

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTA DA
S.E. MONS. WILLIAM SHOMALI
VESCOVO AUSILIARE
DEL PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME

**PER IL CONFERIMENTO
DEI SACRAMENTI
DELLA CONFERMAZIONE
E DELL'UNZIONE DEI MALATI**

Gerusalemme
Basilica del Santo Sepolcro
Altare della Maddalena ore 18.00
1986 – 21 giugno - 2011

Questo sussidio è stato predisposto per la celebrazione del mio Venticinquesimo di Ordinazione Sacerdotale. E' una data molto importante nella mia vita di presbitero e la prima scelta che ho fatto è quella di celebrare questo anniversario non nella solennità o nel fasto delle tradizionali cerimonie, ma nella semplicità e nel nascondimento, con poche e significative persone.

Prima di tutto ho scelto con scrupolo e cura il luogo: la Terra Santa, Gerusalemme, e la Basilica del Santo Sepolcro, all'altare della Maddalena. In questo Luogo Santo, dove anche il centimetro ha un valore, nella nostra storia degli anni recenti l'altare della Maddalena è il luogo nel quale per tre volte (anni 2007-2009-2010) mia Madre Santina ha ricevuto l'Unzione dei Malati, sotto la protezione della Maddalena, perché la notte in cui Mamma ebbe il terribile arresto cardiaco era la festa di questa Santa, il 22 Luglio 2005. Ma la Basilica del Santo Sepolcro e il Luogo della Risurrezione sono il faro che deve illuminare la vita di Fede di ogni cristiano e di ogni sacerdote. Celebrare qui in questo Luogo il Venticinquesimo Anniversario della mia Ordinazione è un grande onore e privilegio!

Ma la celebrazione liturgica contenuta in questo sussidio ha una grande valenza spirituale anche per altri motivi. Ho desiderato fortemente che tale Venticinquesimo si legasse a mia Madre che mi ha generato non solo alla vita, ma anche alla Fede cristiana e ha costruito con me il Sacerdozio ministeriale. Proprio oggi all'altare della Maddalena, Santina riceverà per la quarta volta l'Unzione dei Malati e sarà una grande gioia.

Sono altresì contento che questo momento liturgico si arricchisca per la celebrazione di un importante sacramento nella vita cristiana. Questi anni di sofferenza e di dolore ci hanno fatto incontrare una signora peruviana che ormai è parte della nostra famiglia, si chiama Asunta Olinda Calderon Vega. Con il cuore pieno di gioia sono lieto di annunciare che in questa celebrazione liturgica del mio Venticinquesimo di Messa Olinda riceverà il

sacramento della Cresima: che grande privilegio ricevere la Confermazione nella Città Santa di Gerusalemme! La madrina di Olinda sarà la nostra cara Santina che tenendola per mano l'accompagnerà in questo momento importante della vita di Fede. Il dolore, la serenità e il grande esempio di mia Madre La pongono davvero come madrina di Olinda, vivendo le due signore insieme 24 ore al giorno.

Dopo l'amministrazione del Sacramento della Cresima ad Olinda e quello dell'Unzione dei Malati a Santina, dopo la Celebrazione eucarsitica vivremo un altro momento altamente simbolico: nelle mani del Vescovo rinoverò le promesse del giorno della mia ordinazione sacerdotale, il Vescovo Ausiliare di Gerusalemme mi consegnerà poi il Libro dei Vangeli e il Crocifisso, segni caratterizzanti la missione evangelizzatrice del Presbitero. La bella e antica preghiera del *Te Deum* concluderà il Sacro Rito.

Oltre a Santina ed Asunta Olinda, saranno presenti figure molto significative della mia vita sacerdotale, a cominciare dal Vescovo Ausiliare di Gerusalemme, S.E. Mons. William Shomali, mio antico compagno di studi al Pontificio Istituto Liturgico di Roma, devo a Lui la conoscenza e l'amore per la Terra Santa, un amore che è nato la prima volta nell'ormai lontano 1981, sono ormai 30 anni che frequento e spesso abito in questa Terra meravigliosa. Mons. Shomali presiederà il Rito e amministrerà i sacramenti della Cresima e dell'Unzione dei Malati, nelle Sue mani prometterò obbedienza e dalle Sue mani riceverò il sacro libro del Vangelo e il Crocifisso benedetto.

Sarà presente al Sacro Rito l'Arcivescovo Armeno Cattolico S.E. Mons. Raphael Minassian, che nell'anno 2009 ha amministrato il Sacramento dell'Unzione dei Malati a Santina. Devo a Lui il fatto di avere casa a Gerusalemme, una casa che per me ha un enorme valore simbolico ed affettivo, una casa alla quale penso spesso e nella quale spero di poter venire a vivere gli ultimi anni della mia vita, prima di essere sepolto nella chiesa di Santa Maria dello Spasimo.

Sarà presente al Sacro Rito il Padre francescano Federico Manns, che nell'anno 2010 ha amministrato il Sacramento

dell'Unzione dei Malati a mia Madre. Lui per me è un'autentica guida spirituale e mio confessore quando mi trovo nella Città Santa e il suo sapiente consiglio di Professore di Bibbia è capace di portare al mio animo una salutare pace.

Ringrazio poi gli altri amici presenti oggi al rito, prima di tutto le comunità religiose: le suore di Madre Teresa di Calcutta, le suore Brigidine, la carissima suor Annaerica, custode gelosa e innamorata dei paramenti e degli arredi liturgici del Santo Sepolcro, Suor Cecilia che con amicizia ci accompagna nell'adorazione eucaristica quotidiana nell'esarcato armeno cattolico, Fra' Andrea Sagrestano Maggiore del Santo Sepolcro che predispone sempre con tanta cura la celebrazione liturgica, i padri del Notre Dame, tra i quali ricordo con particolare affetto il Superiore Padre Giovanni. Siamo poche persone, forse non giungiamo neppure a venti, ma il momento di questo Rito sarà formidabile nella sua pregnanza di significato: per il Luogo Santo del Santo Sepolcro, per la celebrazione dei sacramenti della Cresima, dell'Unzione dei Malati e dell'Eucaristia, per il ricordo del Venticinquesimo della mia Ordinazione sacerdotale, per la presenza di questi significativi amici.

In questa meravigliosa celebrazione eucaristica vi è anche una velata amarezza per l'impossibilità della mia carissima sorella Maria Carolina e della sua famiglia ad essere presente: la lontananza della Terra Santa da Bergamo e diversi impegni hanno impedito questo sogno. Non importa Lei è presente nel cuore mio e di Santina; è qui con noi, e con noi vive il bellissimo momento ed a Lei inviamo da Gerusalemme il nostro abbraccio affettuoso: Ciao Carolina!

MONS. LUIGI GINAMI
GERUSALEMME,
BASILICA DEL SANTO SEPOLCRO
21 GIUGNO 2011

TU ES SACERDOS IN AETERNUM



PARTE PRIMA RITI DI INTRODUZIONE

RITI DI INTRODUZIONE

Il Vescovo saluta l'assemblea:

Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
nato dalla Vergine Maria,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

I. LA BELLEZZA DEL SACERDOZIO (FRÉDÉRIC MANNS)

Parlare della bellezza del sacerdozio cattolico nel 2011 non è facile. Ci vuole una buona dose di incoscienza o di romanticismo per scrivere sulla bellezza del sacerdozio quando la stampa ha rivelato al mondo intero che i sacerdoti sono peccatori come tutti gli uomini. Il sacerdozio è stato demitizzato ed è apparso in tutta la sua verità. Gli scandali della pedofilia sono presenti a tutte le memorie. Con tanta puzza nella Chiesa che cosa è rimasto della bellezza del sacerdozio ?

San Francesco d'Assisi aveva un grande rispetto per i sacerdoti anche se erano peccatori, perché solo i sacerdoti gli davano il corpo e sangue di Cristo.

Bisogna ritornare alle sorgenti. La prima lettera di Pietro ci offre la teologia del sacerdozio che Vaticano II ha rimesso in onore. L'unico sommo sacerdote che abbiamo è Cristo, la pietra rigettata

dai costruttori ma che è una pietra viva, perché con la sua risurrezione ha vinto la morte e ci ha dato la vita.

Con la sua risurrezione ha fatto del popolo dei credenti un popolo sacerdotale e una nazione santa. Vaticano II ha ripreso questa teologia che il popolo ebraico ricordava già basandosi su Esodo 19-20. E' urgente per la Chiesa cattolica di trovare nuove forme per permettere ai laici di esercitare questo sacerdozio. In Israele ogni padre di famiglia benedice il Signore per il pane e il vino all'inizio dello shabbat. Il padre fa la catechesi della sua famiglia la notte di Pasqua, ricordando le meraviglie del Signore che ha fatto uscire Israele dall'Egitto. All'epoca di Cristo per la Pasqua ogni padre di famiglia poteva uccidere l'agnello pasquale, rito riservato ai sacerdoti nei tempi normali. Nella crisi attuale del sacerdozio l'unica soluzione realista sarà di mettere in risalto il sacerdozio del popolo di Dio. Tocca ai presbiteri formare il popolo di Dio e ricordarli la sua vocazione sacerdotale.

La lettera di Pietro ricorda alla fine che il presbitero è al servizio del popolo Cristiano. Quindi la bellezza del sacerdozio consiste nel servizio dei fratelli, perché il discepolo non è più grande che il Maestro.

Il sacerdote nella Bibbia deve essere l'esperto della Parola di Dio e quello che offre il sacrificio eucaristico. Se il sacerdote rigetta la parola di Dio, Dio lo rigetta dal suo sacerdozio (Osea 4,6). L'unica bussola che gli permette di situarsi nel mondo è la Parola di Dio.

La bellezza del sacerdozio viene dalla bellezza della parola di Dio meditata e annunciata agli altri. I fedeli sentono subito se un sacerdote conosce la Bibbia o se ripete frasi vuote nelle sue omelie che fanno dormire e allontanare la gente dalle Chiese. Se è capace di fare la lectio divina, guadagnerà a se tanta gente.

La bellezza del sacerdozio viene dalla bellezza della preghiera che trasfigura ogni uomo. Il sacerdote che prega diventa raggiante di luce come Mosè che parlò con Dio e come Gesù che sul monte parlava a sua Padre. Uomo di fede, di speranza e di carità il sacerdote si avvicina alla bellezza di Dio, che è anzitutto una bellezza spirituale. Vivendo la carità diventa il buon profumo di Cristo.

La bellezza del sacerdozio viene dal sacrificio della vita del presbitero data per gli altri. Non c'è amore più grande che di dare la vita per gli amici. Per questo motivo Gesù chiama i suoi discepoli "amici".

I fedeli che hanno il *sensus ecclesiae* vedono subito se il sacerdote crede nell'eucaristia o se è un funzionario che raccoglie solo intenzioni di messe e che fa le sue ore di ufficio.

Solo la Messa ha un valore infinito, solo nella Messa è Dio che si offre in sacrificio. Se mettessimo su un piatto della bilancia tutte le preghiere di questo mondo e su un altro una sola Messa, la bilancia sicuramente penderebbe dalla parte della Messa.

Sento spesso la gente lamentarsi sulla mancanza dei sacerdoti. Il mio parere è diverso. I preti sono troppi numericamente e poco preparati per il loro servizio. Gesù con dodici apostoli convinti ha diffuso in tutto il mondo il messaggio della salvezza. I santi con il loro entusiasmo hanno convinto le folle cominciando spesso con poche cose. Non conta la quantità, ma la qualità. La vocazione di Gedeone nella Bibbia dovrebbe far pensare i formatori dei seminaristi. La formazione affettiva dei candidati deve essere presa in seria considerazione in un periodo in cui Internet presenta il migliore e il peggio della cultura del mondo postmoderno. La devozione mariana non basta a risolvere tutti i problemi affettivi.

I rabbini dicono che Dio, quando creò il mondo diede a Gerusalemme dieci misure di bellezza, ma anche dieci misure di sofferenze. Il resto del mondo ebbe solo una misura di bellezza e di sofferenza. Si potrebbe adattare questo detto alla vita del presbitero. Se il sacerdote ha ricevuto misure di bellezza dovrà accettare anche misure di sofferenza, perché l'amore crea la sofferenza. Chi non ama non soffre. "Alter Christus", il sacerdote dovrà con la sua vita ricordare il kerigma: Cristo è morto ed è vivo. Offre il perdono dei peccati a chi riceve il battesimo.

II. ATTO PENITENZIALE

Si introduce la celebrazione e l'atto penitenziale.

Il Signore Gesù ha rivelato la presenza del Regno di Dio in mezzo agli uomini con i segni prodigiosi che accompagnavano la sua parola. La Chiesa intera esulta per il dono dello Spirito effuso su ciascuno dei suoi figli attraverso i sacramenti. Anche noi, raccolti per rendere grazie al Signore insieme con la nostre sorelle Santina ed Olinda, sperimentiamo la bellezza della grazia che rifulge nella nostra debolezza. Per celebrare degnamente questa solenne azione di grazie, chiediamo perdono dei nostri peccati.

Breve pausa di silenzio.

Poi il Vescovo presenta le invocazioni:

Signore, luce splendente nelle tenebre, che illumini ogni uomo, abbi pietà di noi.

R/. Signore, pietà.

Cristo, Figlio primogenito del Padre, nato da donna, nato sotto la legge per riscattare l'uomo da ogni schiavitù, abbi pietà di noi.

R/. Cristo, pietà.

Signore, irradiazione della gloria divina, che purifichi l'uomo dal peccato, abbi pietà di noi.

R/. Signore, pietà.

Il Vescovo conclude:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R/. Amen.

Poi si proclama l'inno Gloria a Dio nell'alto dei cieli

Gloria in excelsis Deo Et in terra pax hominibus bonae voluntatis. Laudamus Te, benedicimus Te, adoramus Te, glorificamus Te, Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam, Domine Deus, Rex coelestis, Deus Pater omnipotens. Domine Fili Unigenite, Jesu Christe, Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris: Qui tollis peccata mundi miserere nobis; Qui tollis peccata mundi suscipe deprecationem nostram, Qui sedes ad dexteram Patris miserere nobis. Quoniam Tu solus Sanctus,

Tu solus Dominus, Tu solus Altissimus, Jesu Christe, Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen.

III. COLLETTA

Preghiamo.

O Padre, che in questo santissimo luogo, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo il memoriale della Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere alla luce del Signore risorto. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli

R/. Amen.



TU ES SACERDOS IN AETERNUM



PARTE SECONDA LITURGIA DELLA PAROLA

LITURGIA DELLA PAROLA

I. PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

(10,34a.37-43) In quei giorni Pietro prese la parola e disse: «Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio. Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome». Parola di Dio.

Parola di Dio.

R/. Rendiamo grazie a Dio.

II. SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 137

R/. Cantiamo al Signore davanti ai suoi angeli.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:

hai ascoltato le parole della mia bocca.

A te voglio cantare davanti agli angeli,

mi prostro verso il tuo tempio santo.

R/. Cantiamo al Signore davanti ai suoi angeli.

Rendo grazie al tuo nome

per la tua fedeltà e la tua misericordia:

hai reso la tua promessa più grande di ogni fama.
Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

R/. Cantiamo al Signore davanti ai suoi angeli.

Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra
quando udranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore,
perché grande è la gloria del Signore.

R/. Cantiamo al Signore davanti ai suoi angeli.

Il Signore completerà per me l'opera sua.
Signore, la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

R/. Cantiamo al Signore davanti ai suoi angeli.

III. SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi
(3,1-4)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.
Parola di Dio.

R/. Rendiamo grazie a Dio.

IV. CANTO AL VANGELO

R/. Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è immolato: facciamo festa nel Signore e il vostro frutto sia duraturo.

R/. Alleluia.

V. VANGELO

Il Signore sia con voi
E con il tuo spirito

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gloria a te o Signore

(Gv20,1-8)

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Parola del Signore.

R/. Lode a te, o Cristo.

VI. OMELIA



TU ES SACERDOS IN AETERNUM



**PARTE TERZA
LITURGIA DELLA CONFERMAZIONE
DI ASUNTA OLINDA**

LITURGIA DELLA CONFERMAZIONE DI ASUNTA OLINDA

I. RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Dopo l'omelia, tutti si alzano in piedi. Il Vescovo allora, rivolto ad Olinda, dice a Lei:

Vescovo:

Rinunci a satana e a tutte le sue opere e seduzioni?

Olinda

Rinuncio.

Vescovo:

Credi in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Olinda **Credo.**

Vescovo:

Credi in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Olinda:

Credo.

Vescovo:

Credi nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e che oggi, per mezzo del sacramento della Confermazione, è in modo speciale a te conferito, come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste?

Olinda:

Credo.

Vescovo:

Credi nella santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Olinda:
Credo.

A questa professione di fede, il Vescovo dà il suo assenso, proclamando la fede della Chiesa:

Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

E tutti i fedeli esprimono il loro assenso:

Amen.

II. IMPOSIZIONE DELLE MANI

Il Vescovo (e, accanto a lui, i sacerdoti che lo aiutano), in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo dice:

Vescovo:

Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente per questi sua figlia Asunta Olinda: egli che nel suo amore l'ha rigenerata alla vita eterna mediante il Battesimo, e l'ha chiamata a far parte della sua famiglia, effonda ora lo Spirito Santo, che la confermi con la ricchezza dei suoi doni, e con l'unzione crismale la renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi il vescovo (e con lui i sacerdoti che lo aiutano) impone le sue mani su Asunta Olinda.

Vescovo:

Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo santo Spirito Paràclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempiti dello spirito del tuo santo timore. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

III. CRISMAZIONE

La madrina Santina, porge la mano destra ad Asunta Olinda

Asunta Olinda si accosta al Vescovo. Il Vescovo intinge nel Crisma l'estremità del pollice della mano destra, e traccia poi con il pollice stesso un segno di croce sulla fronte di Asunta Olinda, dicendo:

Vescovo:

Asunta Olinda ricevi il sigillo dello Spirito Santo
che ti è dato in dono.

Asunta Olinda:

Amen.

Vescovo:

La pace sia con te.

Asunta Olinda:

E con il tuo spirito.



TU ES SACERDOS IN AETERNUM



**PARTE QUARTA
LITURGIA DELL'UNZIONE DEI MALATI
DI SANTINA**

LITURGIA DELL'UNZIONE DEI MALATI DI SANTINA

I. PREGHIERA LITANICA E IMPOSIZIONE DELLE MANI

Il Vescovo, dalla sede, rivolto verso il popolo dice:

Fratelli, rivolgiamo al Signore la preghiera della fede
per la nostra sorella Santina
e per tutti coloro che li curano e li assistono.

Preghiamo insieme dicendo:

Ascoltaci, Signore.

R/. Ascoltaci, Signore.

Perché il Signore benedica e protegga Santina,
preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Perché doni alla Cara Santina forza e salute,
preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Perché lenisca le sue sofferenze,
preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Perché la liberi dal peccato e da ogni tentazione,
preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Perché tutti i malati sentano il conforto della sua grazia,
preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Perché la sua benedizione accompagni quanti assistono gli infermi, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Perché questa inferma Santina mediante la sacra Unzione con l'imposizione delle mani ottenga vita e salvezza, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Il Vescovo quindi impone le mani sul capo di Santina senza dire nulla. Tutti rimangono in piedi . Si può restare in silenzio

II. BENEDIZIONE DELL'OLIO

Viene presentato al Vescovo l'Olio. Quindi, lo stesso Vescovo, dalla sede recita la preghiera di benedizione

Preghiamo.

O Dio, Padre di ogni consolazione, che per mezzo del tuo Figlio hai voluto recare sollievo alle sofferenze degli infermi, ascolta la preghiera della nostra fede: manda dal cielo il tuo Santo Spirito Paraclito su questo olio che ci viene dal frutto dell'olivo per nutrimento e sollievo del nostro corpo; effondi la tua santa ✠ benedizione, perché quanti riceveranno l'unzione di questo olio ottengano conforto nel corpo, nell'anima e nello spirito, e siano liberi da ogni dolore, da ogni debolezza, da ogni sofferenza. Sia un olio santo da te benedetto per noi, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, che vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli.

R/. Amen.

III. SACRA UNZIONE

Il sacerdote unge Santina sulla fronte e sulle mani con l'Olio santo, dicendo:

Per questa santa Unzione
e per la sua piissima misericordia

ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo.

R/. Amen.

E, liberandoti dai peccati, ti salvi
e nella sua bontà ti sollevi.

R/. Amen.

Nel frattempo si recita responsorialmente il seguente salmo:

R/. Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla;
in pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce,
mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino. R/.

R/. Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male,
perché sei con me;
il tuo bastone, il tuo vincastro mi danno sicurezza. R/.

R/. Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.

Per me tu prepari una mensa d'amore
sotto gli occhi dei miei nemici,
cospargi di olio il mio capo
il mio calice trabocca. R/.

R/. Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.

Felicità e grazia mi saranno compagne
per tutti i giorni della mia vita
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. R/.

R/. Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.

Terminata l'unzione, il Vescovo lava le mani.

IV. PREGHIERA DEI FEDELI PER ASUNTA OLINDA E PER SANTINA

Il Vescovo dalla sede guida la preghiera dei fedeli:

Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre che è nei cieli, per intercessione di Maria, perché rivolga il suo sguardo di misericordia su tutti noi e doni un segno di benevolenza alle membra sofferenti del Corpo mistico di Cristo e a quanti, per amore di Dio, si dedicano al loro sollievo corporale e spirituale.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

O Padre, il cui unico Figlio ha preso su di sé la povertà e la debolezza di tutti gli uomini, fa' che la tua Chiesa sappia chinarsi su ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versarvi l'olio della consolazione e il vino della speranza.

R/. Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

- Tu che in ogni tempo susciti uomini e donne che per vocazione e professione dedicano la vita a servizio dei malati nelle case e negli ospedali, fa' che la Figlia di Santina Carolina e Asunta Olinda nel loro quotidiano impegno si ispirino all'esempio di Cristo, Maestro e Signore. R/.

R/. Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

Per tutti coloro che in questi anni di prova e sofferenza di Santina si sono prodigati nell'assistenza: medici, infermieri, parenti amici: il Signore li ricompensi per il bene fatto

R/. Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

Per questa nostra sorella Asunta Olinda, confermata dal dono dello Spirito Santo: perché, radicata nella fede e fondata nella carità, con la sua vita dia buona testimonianza a Cristo Signore, preghiamo:

R/. Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

Per la nuova cresimata Asunta Olinda, che ha ricevuto la pienezza dello Spirito Santo, perché accostandosi all'altare del Signore partecipi alla mensa del suo sacrificio e nell'assemblea dei fratelli si rivolga a Dio, chiamandolo Padre, preghiamo:

R/. Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

Per la Chiesa di Dio, radunata dallo Spirito Santo insieme con il nostro papa Benedetto XVI e il nostro Vescovo William, e tutti i vescovi, perché cresca nell'unità della fede e dell'amore fino alla venuta di Cristo, preghiamo:

R/. Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

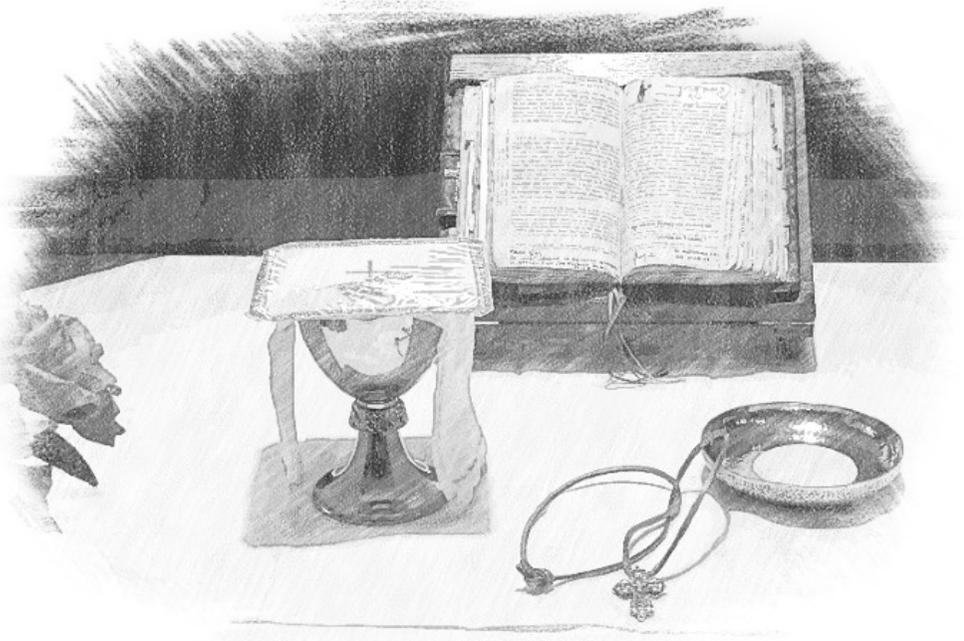
Il Vescovo conclude dicendo:

Dio nostro Padre,
che alla scuola del Cristo tuo Figlio
ci hai rivelato la speranza che germoglia dalla croce,
ascolta le nostre suppliche
e donaci di accogliere con gioia la parola di vita
e di metterla in pratica con impegno
sull'esempio di Maria, la Madre del tuo Figlio.
Egli vive e regna con te, per tutti i secoli dei secoli.

R/. Amen.

Tutti siedono.

TU ES SACERDOS IN AETERNUM



PARTE QUINTA LITURGIA EUCARISTICA

LITURGIA EUCARISTICA

I. OFFERTORIO

C. Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Benedetto nei secoli il Signore.

C. Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della terra, e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Benedetto nei secoli il Signore.

C. Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore, riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

II. ORAZIONE SULLE OFFERTE

Esultanti di gioia pasquale ti offriamo, Signore, questo sacrificio, nel quale mirabilmente nasce e si edifica sempre la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

III. PREGHIERA EUCARISTICA V/c GESU' MODELLO DI AMORE

Il Vescovo intona il prefazio:

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

E' veramente giusto renderti grazie, Dio grande e misericordioso, che hai creato il mondo e lo custodisci con immenso amore. Tu vegli come Padre su tutte le creature e riunisci in una sola famiglia gli uomini creati per la gloria del tuo nome, redenti dalla croce del tuo Figlio, segnati dal sigillo dello Spirito. Il Cristo, tua Parola vivente, è la via che ci guida a te, la verità che ci fa liberi, la vita che ci riempie di gioia. Per mezzo di lui innalziamo a te l'inno di grazie per questi doni della tua benevolenza e con l'assemblea degli angeli e dei santi proclamiamo cantando la tua lode

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

Il Vescovo, con le braccia allargate, dice:

Ti glorifichiamo, Padre santo: tu ci sostieni sempre nel nostro cammino soprattutto in quest'ora in cui il Cristo, tuo Figlio, ci raduna per la santa cena. Egli, come ai discepoli di Emmaus, ci svela il senso delle Scritture e spezza il pane per noi. Ti preghiamo, Padre onnipotente, manda il tuo Spirito su questo pane e su questo vino, perché il tuo Figlio sia presente in mezzo a noi con il suo corpo e il suo sangue. La vigilia della sua passione, mentre cenava con loro, prese il pane e rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, prese il calice del vino e rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione. Poi dice:

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Poi il Vescovo con le braccia allargate, prosegue:

Celebrando il memoriale della nostra riconciliazione, annunziamo, o Padre, l'opera del tuo amore. Con la passione e la croce hai fatto entrare nella gloria della risurrezione il Cristo, tuo Figlio, e lo hai chiamato alla tua destra, re immortale dei secoli e Signore dell'universo. Guarda, Padre santo, questa offerta: è Cristo che si dona con il suo corpo e il suo sangue, e con il suo sacrificio apre a noi il cammino verso di te. Dio, Padre di misericordia, donaci lo Spirito dell'amore, lo Spirito del tuo Figlio.

C 1 Fortifica il tuo popolo con il pane della vita e il calice della salvezza, rendici perfetti nella fede e nell'amore in comunione con il Papa Benedetto XVI e il nostro Vescovo William. Donaci occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli, infondi in noi la luce della tua parola per confortare gli affaticati e gli oppressi: fa' che ci impegniamo lealmente al servizio dei poveri e dei sofferenti. La Tua

Chiesa sia testimone viva di verità e di libertà, di giustizia e di pace, perché tutti gli uomini si aprano alla speranza di un mondo nuovo.

C 2 Ricordati delle sorelle Asunta Olinda e Santina, segnate con la santa unzione della Confermazione e dell'Olio dei Malati: unisci le loro esistenze alla beata passione del tuo Figlio crocifisso e risorto, perché abbiano consolazione nello spirito e prosperità di vita e salute.

C 3 Ricordati anche dei nostri fratelli che sono morti nella pace del tuo Cristo, del nostro fratello Egidio e di tutti i defunti dei quali tu solo hai conosciuto la fede: ammettili a godere la luce del tuo volto e la pienezza di vita nella risurrezione. Concedi anche a noi, al termine di questo pellegrinaggio, di giungere alla dimora eterna, dove tu ci attendi. In comunione con la beata Vergine Maria, con gli Apostoli e i martiri, e tutti i santi, innalziamo a te la nostra lode nel Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Il Vescovo prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli.

R/. Amen.

IV. COMUNIONE

Il Vescovo, con le braccia allargate, prosegue:

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

C. Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal

peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

R/. Tuo é il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

C. Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unita e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R/. Amen

C. La pace del Signore sia sempre con voi.

R/ E con il tuo spirito.

C. Scambiatevi un segno di Pace.

R/. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Il Vescovo dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il Santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, liberami da ogni colpa e da ogni male, fa che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da Te.

Il Vescovo presenta l'ostia consacrata e dice:

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

R/. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Santina e Asunta Olinda ricevono la Santa Comunione sotto le due specie del pane e del vino

TU ES SACERDOS IN AETERNUM



**PARTE SESTA
RICORDO DEL 25° ANNIVERSARIO
DI ORDINAZIONE SACERDOTALE
DI MONS. LUIGI GINAMI**

RICORDO DEL VENTICINQUESIMO ANNO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI MONS. LUIGI GINAMI

I. RINNOVO DELLE PROMESSE SACERDOTALI

Don Luigi si alza in piedi e si pone dinnanzi al Vescovo che lo interroga

Vescovo: Figlio Diletto in occasione del Venticinquesimo anniversario di Ordinazione Sacerdotale la Chiesa Madre di Gerusalemme ti accoglie con particolare affetto e amore e ti invita a rinnovare le promesse che venticinque anni orsono hai proclamato pubblicamente davanti al tuo Vescovo.

Don Luigi vuoi rinnovare la tua solenne promessa di esercitare il Ministero Sacerdotale per tutta la vita nel grado di Presbitero come fedele cooperatore dell'ordine dei Vescovi nel servizio del popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito Santo?

Don Luigi: Sì lo voglio

Vescovo: Don Luigi vuoi rinnovare la tua solenne promessa di adempiere degnamente e sapientemente il ministero della Parola nella Predicazione del Vangelo e nell' insegnamento della Fede Cattolica?

Don Luigi Si lo voglio

Vescovo: Don Luigi vuoi rinnovare la tua solenne promessa di celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo secondo la tradizione della Chiesa, specialmente nel sacrificio eucaristico e nel sacramento della riconciliazione a lode a Dio e per la santificazione del popolo cristiano?

Don Luigi Si lo voglio

Vescovo: Don Luigi vuoi rinnovare la tua solenne promessa di implorare insieme con noi la divina misericordia per il popolo

affidatoti dedicandoti assiduamente alla preghiera come comandato dal Signore?

Don Luigi Si lo voglio

Don Luigi vuoi rinnovare la tua solenne promessa di essere sempre più unito strettamente a Cristo Sommo Sacerdote che come vittima pura si è offerto al Padre per noi e consacrare nella castità tutto te stesso a Dio per la salvezza degli uomini?

Don Luigi Si con l'aiuto di Dio lo voglio

Don Luigi s'inginocchia e pone le sue mani in quelle del Vescovo ed Il Vescovo domanda:

Don Luigi prometti nuovamente e solennemente a me e ai miei successori filiale rispetto e obbedienza?

Don Luigi Si lo voglio

Vescovo Dio che ha iniziato in te la sua opera la porti a compimento

II. CONSEGNA DEL LIBRO DEI VANGELI

Il Vescovo consegna il libro dei Vangeli a Don Luigi dicendo:

Ricevi nuovamente il Vangelo di Cristo del quale sei divenuto l'annunziatore:
credi sempre a ciò che proclami,
insegna ciò che hai appreso nella fede,
vivi ciò che insegni.

Don Luigi, baciando il Vangelo, risponde: **Amen!**

III. CONSEGNA DEL CROCIFISSO

Il Vescovo benedice il Crocifisso con acqua benedetta e poi lo impone a don Luigi

Ricevi, Don Luigi carissimo, la croce di Cristo; medita assiduamente il mistero della Croce e annunzialo agli altri, per avere parte con

Cristo alla vita eterna. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Don Luigi, baciando il crocifisso, risponde: **Amen!**

IV. UN RICORDO DEL 21-22 GIUGNO 1986: LA LETTERA SCRITTA DA DON LUIGI A SANTINA E LETTA DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA DELLA PRIMA MESSA

Carissima mamma,

chi può capire quello che provo in questi giorni? Emozioni, sentimenti, immagini, fantasia mi riempiono la testa e il cuore di tanta gioia: neppure io che provo tutto questo riesco ad esprimere. Penso che tra le tante persone care che oggi mi circondano tu mi sei vicina in modo tutto tuo con la preghiera, con lo stupore, con la meraviglia e con la grande gioia che si veste di silenzio perché troppo grande da esprimere.

Oggi, come dice Piero Scuri nella sua bella poesia «si è svegliato un sogno» un sogno che ci ha visto affrontare gioie e difficoltà. Ma chi sveglierà questo sogno? Sveglierà due persone: un prete e una mamma di un prete! In questi giorni la mia vita è completamente cambiata per il dono del carattere sacerdotale. Il pane sull'altare diventa il corpo del Signore pur rimanendo nelle apparenze pane. Ieri io sono diventato prete pur rimanendo nelle apparenze sempre me stesso con tutti i difetti e con tutte le mancanze. Tu ieri hai smesso di essere la mamma di un seminarista per essere la mamma di un prete! Forse in questi giorni tutti e due siamo presi dalla voglia di dire... era ora, con tutto quello che ho fatto me lo merito proprio. Non è vero nulla, essere prete ed essere mamma di un prete supera tutti gli sforzi e le fatiche che abbiamo fatto, il merito è solo del Signore e noi siamo «servi inutili».

Perché oggi sono prete? Perché il Signore l'ha voluto e basta. Se io non conosco «perché» oggi sono prete conosco però il modo che il Signore ha usato per farmi prete. Il modo, cara

mamma, sei proprio tu! Tanti anni fa ho perso il papà, hai perso tuo marito; non ti sei risposata e la tua vita ha avuto come sostegno esclusivamente la Fede, una Fede grande e forte che ha fatto crescere me e Carolina con tutto il necessario. In quel dolore e soprattutto in quella Fede generata dal grande soffrire io oggi con sicurezza trovo al nascita della mia vocazione. Perdendo papà tu hai detto che la tua sola forza era il Signore, il Signore che vince disperazione ed angoscia e da quella croce dopo lunghi tre giorni è nata la resurrezione! Il senso di quel soffrire? Perché il Signore lascia una donna molto giovane con due piccoli bambini sola ad affrontare una vita povera e difficile? Perché il Signore ha uno sguardo più lungo del nostro Egli infatti già conosceva il 21 giugno 1986.

Io ho sempre respirato in casa questa tua Fede e questa tua preghiera: Messa, rosario, giaculatorie, preghiere... tanta, tanta Fede. Come dimenticare il più bel quadro della Fede nella nostra piccola famiglia? Come dimenticare due bambini piccoli nei loro pigiamini in ginocchio con la loro mamma appoggiati al grande letto matrimoniale, dove dormono tutti e tre, recitare le preghiere della sera in una stanza rischiarata dal piccolo lumicino al quadro della Madonna! Tante altre scene potrei ricordare, ma tu le conosci tutte ed è inutile ricordare... oggi non è momento di ricordare, ma è il momento di guardare al futuro! La mia vita da prete? mi diceva Augusto, un seminarista di Roma, immense gioie, - ma immense sofferenze! La vita di una «mamma di prete»: immense gioie, ma immense preoccupazioni: aiutami tu. A me la sofferenza tante volte fa paura, tu sei invece esperta in questo; stammi sempre vicino, non stancarti mai, dammi sempre una mano e non pensare mai di avere fatto abbastanza. Stammi sempre vicino con discrezione e pazienza, ma soprattutto stammi sempre vicino nella preghiera e ricordati che *La gioia del Signore e' la nostra forza.*
Un bacione grande tuo don Luigi

Brevi parole di Don Luigi

V. TE DEUM

Te Deum laudámus: * te Dóminum confitémur. / Te ætérnum Patrem, * omnis terra venerátur. / Tibi omnes ángeli, * / tibi cæli et univérsæ potestátes: / tibi chérubim et séraphim * / incessábili voce proclamant:/ Sanctus, * Sanctus, * Sanctus * / Dóminus Deus Sábaoth. / Pleni sunt cæli et terra * maiestátis glóriæ tuæ. / Te gloriósus * Apostolórum chorus, / te prophetárum * laudábilis númerus, / te mártýrum candidátus * laudat exércitus. / Te per orbem terrárum * / sancta confitétur Ecclésia, / Patrem * imménsæ maiestátis; / venerándum tuum verum * et únicum Fílium; / Sanctum quoque * Paráclitum Spíritum. / Tu rex glóriæ, * Christe. / Tu Patris * sempitérnus es Filius. / Tu, ad liberándum susceptúrus hóminem, * / non horruísti Virginis úterum. / Tu, devícto mortis acúleo, * / aperuísti credéntibus regna cælórum. / Tu ad dexteram Dei sedes, * in glória Patris. / Iudex créderis * esse ventúrus. / Te ergo, quæsumus, tuis fámulis súbveni, * / quos pretiósó sáanguine redemísti. / Ætérna fac cum sanctis tuis * in glória numerári. / Salvum fac pópulum tuum, Dómine, * / et bédedic hereditáti tuæ. / Et rege eos, * et extólle illos usque in ætérnum. / Per síngulos dies * benedicimus te; / et laudámus nomen tuum in sæculum, * / et in sæculum sæculi. / Dignáre, Dómine, die isto * / sine peccáto nos custodíre. / Miserére nostri, Dómine, * miserére nostri. / Fiat misericórdia tua, Dómine, super nos, * / quemádmódu sperávimus in te. / In te, Dómine, sperávi: * / non confúndar in ætérnum. /



TU ES SACERDOS IN AETERNUM



PARTE SETTIMA RITI DI CONCLUSIONE

RITI DI CONCLUSIONE

I. ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo. Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente, con l'inesauribile forza del tuo amore, perché rinnovata dai sacramenti pasquali, giunga alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

II. BENEDIZIONE SOLENNE

Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo , stendendo le mani sui presenti, dice:

Concedi ai tuoi fedeli, Signore, l'abbondanza dei tuoi doni: la salute del corpo e dello spirito, la concordia fraterna e la pace, la gioia di servirti nella santa Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R/. Amen.

La gioia del Signore sia la nostra forza.

Andate in pace. Allelulia Alelluia!

R/. Rendiamo grazie a Dio. Allelui Alleluia!

III. ANTIFONA MARIANA DEL TEMPO DI PASQUA

Regina coeli, laetare, alleluia:

Quia quem meruisti portare, alleluia,

Resurrexit, sicut dixit, alleluia,

Ora pro nobis Deum, alleluia.

Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.

Quia surrexit Dominus vere, alleluia.